Anno XVII — Giovedì 25 Ottobre 1883 — N. 255

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il discorso di La Porta

L'onor. La Porta è proprio uno di quelli, che hanno sempre appartenuto alla Sinistra storica; ed è deputato dalla proclamazione del Regno d'Italia in qua. Si può adunque immaginarsi, che i più arrabbiati tra i dissidenti andranno in gran collera, come lo si vide subito p. e. dall'*Adriatico*, che non aspettò la parola da Roma per attaccarlo.

Il La Porta, che fu uno dei più costanti oratori della Sinistra, e' venne sempre considerato come ministeriabile, è anche uno dei deputati più influenti della Sicilia. Molti senatori e deputati andarono a Girgenti ad ascoltarlo e mostrarono così, che non tutti nella Sicilia vorrebbero seguire quel regionalismo politico, che si diceva volersi dai dissidenti iniziare a Napoli colla convocazione dei deputati meridionali.

Il discorso del La Porta può ritenersi come un serio principio della lotta. I deputati di Verona, come rilevò appunto il Pullè, appartenevano già al gruppo dei giovani, che hanno voluto uscire dalle intransigenze dei vecchi partiti, e farsi nei Centri quasi ponte di passaggio a quel nuovo partito nazionale, che respingesse i partiti estremi. Si sapeva già che questo gruppo, accresciuto notabilmente nelle ultime elezioni per la breccia fatta dal tempo nei vecchi partiti, tenendo il mezzo fra essi, formava la base vera di quello che chiamarono trasformismo. Ma il discorso del La Porta, uno dei più costanti uomini della storica, applaudito dagli insulari anche di fronte al Crispi, mostrava una nuova fase della trasformazione, che piglia più addentro anche nelle vecchie file degli storici.

Alcuno potrà credere poi anche di trovare in questo fatto qualche indizio, oltre a quello della rinunzia, sincera o meno, dell'Acton, che stia per eseguirsi una trasformazione anche nel Ministero, e questa tanto più probabile quanto più il De Pretis affetta di non desiderarla, per mostrare poscia di addattarvisi suo malgrado.

Il risveglio dei clericali.

Le nuove di Napoli e di Palermo, le note del Vaticano e quanto possiamo vedere coi nostri stessi occhi, tutto ci mostra che il partito clericale è entrato in una crisi di sussulto, di febbre calda, che, diciamola pure la grande parola, e' si risveglia. Però, intendiamoci, si risveglia settario politico colui che si era addormentato ministro di Dio: avremo dunque semplicemente un partito di più e non correremo il pericolo, nè oggi, nè mai, di andare a Canossa.

Il Clero si trasforma: a dirla con una figura non molto lontana dal vero, raschia le pagini del vangelo per stamparvi sopra il giornale; come i frati del medioevo cancellavano i capolavori latini per ricamare su quelle pergamene un salterio.

Il ponteficato, uscito dal Sancta-sanctorum, e disceso dal Sinai senza l'aureola di Mosè sopra la testa, declina a diventare l'inversa di Carlo Marx, di Lassalle, di Parnell: la missione dei sacerdoti è diventata la guerra politica ed essi non cospirano più per mandare i cristiani al Santo Sepolcro, ma invece per farli affluire alle Urne lettorali. La chiesa scomparisce, cade nella Teocrazia!

Questa riforma, questa riduzione ai minimi termini, questa secolarizzazione di una metafisica onnipotenza, è stata una grande vittoria della libertà.

La luce della libertà ha fatto sventare i fantasmi, li ha ridotti alle proporzioni di uomini, ed essi, che dapprincipio non si erano accorti, ma continuavano a credersi quelli di prima, persero tosto il prestigio colla stizza impotente di Apulejo che sotto le novelle spoglie, ancora ignorate, voleva il rispetto che veniva tributato solo alle antiche.

Pio IX, mortificato, si chiuse colle sue benedizioni e co' suoi anatemi in in una spendida catacomba, lì dove è morta la grandezza imperiale di Roma antica; ma da quelle aule dorate ora esce un altro papa, disinvolto e calcolatore come un ministro degli affari esteri. Le benedizioni e gli anatemi sono frasi del suo linguaggio ufficiale, formalità del suo cerimoniale e nient'altro: come Consalvi, egli siede al tappeto verde della diplomazia, ed è sola differenza tra lui e gli altri che egli pone come segnale, nella partita, una croce, ed essi una spada.

Del resto il partito politico dei clericali non attecchirà in nessun modo. Invano questa mala edera cercherà un olmo che la sollevi dal suolo.

Nessuno dei nostri partiti farà causa comune con quel nemico di tutti, a meno chè non sieno i luridi avvanzi di quanto formava le frazioni dei tirannelli cacciati e degli stranieri. Bel modo di presentarsi a cento anni dall'89, a 35 dal 48, a 23 dal 60, a 13 dal 70 sulla scena del mondo, avendo a paraninfi i Chambord, i Don Carlos, i Franceschielli!

È proprio venir a seppellire i morti!

Data poi anche come possibile la battaglia, si ricordino i clericali che, lottando, un buon frate agostiniano è diventato Lutero.

A. F.

I fatti compiuti.

Il ministro degli esteri di Francia Challemel-Lacour ha pubblicamente professato testè la teoria dei *fatti compiuti*, e come si crede che lo siano a Tunisi, così il Governo francese vuole presentarli alla Cina riguardo al Fiume Rosso, la cui foce intende di avere in sua mano e non lasciarla all'Impero celeste. Ma siccome i fatti colà non sono ancora *compiuti*, così bisognerà affrettarsi a *compierli*. È l'idea di Bismarck riguardo all'Alsazia ed alla Lorena, ma che colà non piace punto alla Francia, come non le piace, che lo faccia l'Inghilterra in Egitto. Ma anche a compiere la conquista del Tonkino potrebbe trovare delle difficoltà.

Il nuovo giornale.

Leggesi nell'*Arena*, sul giornale di Zanardelli e Nicotera:

Quanto al giornale, le somme sottoscritte ammontano a 170 mila lire. È vero che furono fatte pratiche col Civelli, ma non per la compera del *Diritto*; bensì per poter disporre della sua parte politica. I «due soci» proposero al Civelli di dargli *a forfait* tutto quando avevano raccolto a patto di poter ispirare la politica del *Diritto* e porre nel giornale un direttore di loro fiducia. Siccome fra le 170 mila lire ve ne sono 78 mila di deputati, la maggior parte firme da mille lire (e non tutte solvibilissime, sia detto fra parentesi) così il Civelli rifiutò chiedendo 400 mila lire per vendere l'intera proprietà del giornale, che fu comperato *in illo tempore* dall'Obleght per 310 mila lire e da questi rivenduto al Civelli per 220, pagabili in cinque anni.

Il giornale si farà e sarà forse fondato di pianta, ma se ne pentiranno. Invece di servir di vischio per attirar amici, sarà un elemento disolvente.

GUIDOVIE
AD IMPIANTO PROGRESSIVO.

L'ospuscolo del Boldrini da noi annunziato (Vedi *G. di Udine* del 21 ottobre) colle di cui idee abbiamo molte volte trovato concordi le nostre nei principii generali, mentre egli tratta da tecnico ed amministratore la sua materia cui noi avevamo altra volta considerato soltanto dal punto di vista della *economia dello Stato*, ci ha fatto riprendere in mano una nostra memoria, letta nel 1876 nel R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Lo facevamo appunto per trovarvi l'antecipato commento, sotto parecchi aspetti, dell'opuscolo di tutta attualità del Londrini.

Ma avendo trovato, che le nostre *idee vecchie* di quella memoria sono, pur troppo, ancora *nuove* per molti e non hanno perduto nulla della loro opportunità, anche per non ripeterci nel nostro commento, abbiamo pensato di ristampare quella memoria in appendice al *G. di Udine*.

Così il sig. Boldrini, al quale, occorrendo, offriamo anche le colonne del nostro Giornale per trattarne, ed altri con lui vedranno come noi pensiamo sopra un oggetto di grande interesse pubblico, che sta per tornare appunto adesso nella discussione pratica della stampa e del Parlamento.

Noi daremo adunque qui sotto in alcune appendici la nostra memoria del 1876, stampata negli atti del R. Istituto Veneto.

Ed ora parliamo del Boldrini.

Notiamo intanto prima di tutto, che egli chiama *Guidovie* tutte le strade, sulle quali si cercò di diminuire l'attrito colle *guide* di ferro, od acciaio per la trazione meccanica. Tanto per la intelligenza dei lettori.

Prima di tutto in alcune pagine il Boldrini riassume la storia di questo mezzo di comunicazioni, che sebbene avessero un'origine abbastanza lontana per alcune miniere od altri movimenti affatto locali sonosi estese a memoria d'uomo ai nostri giorni, cosicchè noi abbiamo avuto ragione di chiamarle *un fatto nuovo nell'economia degli Stati.*

(*Continua*).

RIVISTA DEI GIORNALI

Francia. Voi sapete se i Francesi hanno smesso di un punto le loro pretese sull'Alsazia e Lorena; con ragione dunque il *Pensiero di Nizza* rimprovera alla polizia i rigori spiegati contro la dimostrazione in teatro, interpretata per una dimostrazione italiana. Si rappresentava il ballo *Flik* e *Flok* ed alla comparsa dei bersaglieri italiani sulla scena, il teatro proruppe in applausi senza fine.

Il *Mémorial diplomatique* vuol rendersi ragione dei nostri armamenti, del nostro risveglio militare. Il suo modo di ragionamento è curioso. L'*Irredenta*, egli dice, sarà sempre un abisso tra l'Austria e l'Italia. Il progetto d'alleanza è già abbandonato dai diplomatici delle due Nazioni e l'Italia perciò si arma.... contro l'Austria!...

Aggiunge poi che l'Austria s'è impegnata a conciliare il Vaticano ed il Quirinale; contradizione manifesta al premesso, giacchè nel caso di una guerra coll'Italia, all'Austria dovrebbe importare piuttosto che noi avessimo un nemico di più.

Il resto della stampa francese se la piglia, come di solito, con Bismarck, e il *Temps* anche coll'Inghilterra perchè i suoi giornali rivedono acerbamente le bucce alla politica di Ferry.

Germania. La *Kölnische Zeitung* è oggi ottimista: non crede a discrepanze tra la Germania e la Russia ed assicura che i due Gabinetti di Berlino e di Pietroburgo vanno perfettamente d'accordo. Attribuisce a mancanza di disciplina certi discorsi antitedeschi di ufficiali superiori russi.

Mancanza di disciplina in Russia!

La *Berliner Politische Nachrichten* insiste sulla scoperta di una nuova e grande cospirazione nihilista che avrebbe dovuto colpire lo Czar al suo ritorno da Copenaghen. Un certo Mhelodoff poliziotto in pensione ma che, per amor dell'arte, continuava a far il segugio per gusto, riesci ad impadronirsi della trama. Lo Czar che a Copenaghen

---

1 **APPENDICE**

LE FERROVIE
considerate come un fatto nuovo della economia degli Stati.

NOTE
del dott. PACIFICO VALUSSI
S. C. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
(letta nel 1876).

> Le teorie hanno questo di pericoloso, che tirano ai dogmi, mentre i fatti camminano e si trasformano sotto i nostri occhi . . . .
> In meno di mezzo secolo si è compiuta, quanto alla locomozione ed ai trasporti, una miracolosa rivoluzione.
>
> *Discorso di* CESARE CORRENTI

I.

Ho citato due sentenze del mio amico onorevole deputato Cesare Correnti, perchè contengono propriamente e dimostrano la opportunità delle poche osservazioni cui intendo di sottoporvi oggi sopra un fatto, che camminò grandemente sotto ai nostri occhi e produsse una grande trasformazione, anzi, com'ei dice, una vera rivoluzione nelle comunicazioni, compiuta in meno di mezzo secolo; sicchè coloro che lo contano nella propria vita, sono stati testimonii del suo nascere e di un rapido procedimento, per cui giganteggiò già e diverrà ancora più meraviglioso per i nostri non tardi nepoti, come ognuno potrebbe senza alcuno sforzo d'immaginazione dal corso stesso non discontinuato dei fatti presagirlo.

Le ho citate altresì, perchè davvero, in due campi diversi, si fece dogma della teoria, e lo si fece prima di avere abbastanza bene e con mente scevra da preoccupazioni politiche del momento, esaminato il fatto nuovo nel suo nascere, nel suo crescere e nel suo generale andamento e circa al fine verso cui procede, per vedere come giudicare e come ordinare questo fatto per il bene generale degli Stati civili e liberi a cui appartiene.

Quando gli economisti e statuali non hanno voluto convertire le loro teorie in dogmi indiscutibili, hanno dovuto persuadersi, che anche l'economia, come dottrina, deve subire delle trasformazioni al trasformarsi dei fatti; e, che quindi giova ci pensino alquanto prima di sentenziare assolutamente del nuovo sulla base delle teorie nate di fronte ad altri fatti, tra cui questo nuovo non esisteva ancora.

Mentre si parla di scuole di economia diverse, non si pensa sempre, che anche queste ebbero un tempo ed un territorio; poichè, essendo i fatti economici collegati con altri ordini di fatti, facilmente si eresse a principii teorici assoluti, creduti buoni per tutti i tempi e per tutti i luoghi, quelli che sorgevano dai fatti e bisogni presenti d'ogni singolo paese dove nacque una certa dottrina. Nè vale che si dica, che una volta proclamata la dottrina dell'assoluta libertà economica, questa non ammette nè restrizioni, nè variazioni, nè ulteriori svolgimenti e progressi; poichè la teoria della libertà in economia equivale alla proclamazione dei diritti dell'uomo in politica. Ma come questa non fu la libertà, finchè non ci furono le istituzioni che la rendessero pratica per i popoli dei diversi Stati; così la teoria della libertà economica la più assoluta non conchiude a nulla di veramente positivo, finchè non l'accompagni un'azione ordinata, utile a tutta una società.

Nè tutte le rivendicazioni della libertà dell'individuo in nome del suo privato interesse, che s'invocavano a ragione contro lo Stato governato da caste, o da un'autorità assoluta che di mille guise, foss'anco a fin di bene, la vincolavano, valgono contro lo Stato libero; il quale essendo composto da liberi che si governano da sè e per sè, col rispetto delle leggi e delle ragioni comuni, trova i suoi limiti ad una esagerazione della propria azione sociale, appunto nella guarentita libertà di tutti e negli ordini liberi coi quali si governa.

Badiamo adunque di non correre nel pericolo di convertire in dogmi le nostre teorie, quando sorgono e giganteggiano e camminano dei fatti nuovi, i quali producono una vera rivoluzione, come le ferrovie appunto la produssero.

Altro erano e sono le ferrovie, le quali nascono come un fatto privato, quali furono le prime che servirono alla estrazione dei materiali delle miniere, o quelle che si stabilirono fra due paesi popolosi e vicini, come uno straordinario complemento delle comunicazioni fra essi in un primo stadio sperimentale e dietro concessioni dello Stato a qualche Compagnia speculatrice, che fece ed esercitò le ferrovie a tutte sue spese e ad intero suo profitto; altro sono le ferrovie diventate sistema generale delle comunicazioni dello Stato complessivo, sostituite alle strade ordinarie, per le quali lo Stato, in cui si accumulano indistintamente tutti gl'interessi in esso rappresentati, concesse anche privilegi, sussidii, profitti agli speculatori, che non poterono costruirle ed esercitarle se non in nome suo ed in sua vece, e se col proprio guadagno, lo dovevano altresì colla dovuta soddisfazione a tutti indistintamente gl'interessi dei componenti il libero Stato, nel quale nessuno deve avere dei privilegi.

Dai tempi nei quali strade vere non c'erano, ed ognuno, se non da altri impedito sulle terre da lui occupate, si apriva un sentiero dovunque gli paresse di passare, a quelli in cui altri le costruì col mezzo de' suoi vassalli facendo pagare un pedaggio a chi avesse voluto usarne (ed erano i tempi della massima libertà individuale, che pure equivaleva ad una vera mancanza di libertà), a quelli in cui lo Stato, sia nelle sue forme elementari di Comune, sia sotto a quelle di Stato più complesso e libero in cui una grande società o nazione si venne componendo, costruiva le strade a spese comuni ed a beneficio di tutti, ci corse un gran tratto. Nessun può dire però, che nella prima età dell'individualismo il più assoluto colla libertà del non fare, e del fare a proprio particolare profitto, fosse, economicamente parlando, maggiore la libertà economica, a cui teoricamente s'inneggia, che non quando lo Stato s'ingerì di costruire a spese comuni le strade e le mise a disposizione di tutti con generale vantaggio. Nè noi, che abbiamo inventato perfino le strade comunali obbligatorie, ed a quelle regioni d'Italia dove l'antico Stato assoluto od i Comuni non le fecero, venimmo in sussidio, perchè le avessero al pari delle altre, coll'imposta generale, e non abbiamo trovato soverchia questa ingerenza dello Stato, potremmo considerare quale un vincolo alla libertà di tutti le ingerenze dello Stato nella costruzione e nella condotta delle ferrovie, allorquando queste vengono a sostituire e perfezionare le grandi comunicazioni del patrio territorio. Nè, dacchè abbiamo giustamente ammirato i Romani, che facevano costruire le loro grandi vie dalle legioni, cioè dai cittadini armati per la difesa dello Stato, vie le quali avevano uno scopo militare, amministrativo, politico, civile e commerciale ad un tempo, possiamo meravigliarci che lo Stato s'incarichi oggidì e di far costruire, e, se non di materialmente sempre condurre sopra le rotaje i carri, di esercitare in realtà, colla suprema e costante sua direzione, le ferrovie; le quali poi, considerate in sè medesime, non sono altro che un perfezionamento, trovato dalla scienza e dalla meccanica, delle strade ordinarie antiche.

In brevissimo tempo difatti le ferrovie, da quando erano di uso soltanto privato dapprima e poscia privata speculazione dallo Stato concessa, con autorità di farlo, onde guarentire altri privati interessi con una ingerenza, che non è vincolo, ma libertà vera; diventarono sistema generale di comunicazioni, non soltanto entro ai limiti di uno Stato, ma anche internazionali tra tutti gli Stati. Quello che uno Stato fece per sè diventò una necessità di farlo per tutti gli altri Stati, specialmente per quelli che, come l'Italia, avrebbero, per la posizione loro geografica, più degli altri patito da un isolamento tra gli Stati diversi, e delle sue diverse provincie nei limiti dello Stato.

(*Continua*)

sembrava disposto a qualche riforma, è tornato più che mai ad ostinarsi nel non volerne concederne.

La *Gazzetta di Magdeburgo* ha un articolo molto vivace contro il Vaticano, nel quale afferma che se il cardinale Hohenloe avesse fatto quello di che lo accusano i clericali, sarebbe proceduto proprio contrariamente alla politica di Bismarck ed avrebbe recato al papa il più gran piacere.

Austria-Ungheria. Il *Pester Lloyd* vuol mitigare le impressioni del fiasco di Muktar, ambasciatore turco a Berlino. Muktar andò richiedendo alleanza e gli fu risposto *non possumus*. Egli ritiene che a Vienna invece abbia trovate parole di pace ed aggiunge, compiacendosi, che ve ne troveranno tutti gli Stati della Penisola dei Balcani. Infatti quali informazioni migliori di quelle della Bosnia e dell'Erzegovina?

La *Neue Freie Presse* commenta le elezioni di Berlino per aggiungere che l'apatia delle maggioranze forma la sola forza delle minoranze.

NOTIZIE ITALIANE

Ci rendono giustizia. I giornali francesi si compiacciono altamente del bel ricevimento che hanno trovato in Italia Say e Labiche. Esagerano qua e là; ma in ogni modo devono concludere che siamo civili, e più di loro, direbbe un pessimista: basta ricordare come fu trattato Garibaldi a Bordeaux.

Ma vogliono tutto a lor modo. Decraix, ambasciatore francese, si recherà presto a Napoli per ottenere da Mancini la rivocazione delle capitolazioni di Tunisi. Che cosa ci danno in cambio?

La questione dell'acqua. La Sardegna non aveva acqua; vi ricorderete che un anno fa in Sardegna si portava l'acqua colla ferrovia da un luogo all'altro e si moriva di sete.

I Sardi si sono posti d'accordo; hanno formato un consorzio e il giorno 4 del mese venturo a Cagliari se ne celebrerà la festa inaugurale alla quale parteciperanno i principali fabbricatori di macchine d'Italia e d'Europa, per studiare il modo di estrarre l'acqua dal suolo.

Disastri di un'alluvione. Triggiano in quel di Bari, fu uno dei villaggi più danneggiati dall'ultima alluvione. L'acqua devastatrice avea raggiunto un'altezza di quasi 40 metri. Nessun sbarramento naturale, nessun ponte, nessun argine potè resisterle, e non vi sono mancate le vittime. Una compagnia di raccoglitori di ulive si affrettava a passare l'alluvione per una serie di banchine. V'erano tutti passati, meno una giovinetta quattordicenne, certa Alba Esposito, che, sgomentata, s'era fermata di là. La piena sopraggiungeva. Tutti la incitavano a passar oltre. La povera fanciulla vi si arrischiava, ma niuno osava soccorrerla.

Un giovine, Antonio Campobasso, congedato non è molto dall'esercito, ebbe pietà della povera fanciulla; si slanciò verso la pericolante: la prese sulle spalle e guadagnava a furia di sforzi eroici la terra. Ad un punto, respinto dalla piena incalzante, perde l'equilibrio e cade. Un grido di strazio successe: quei due erano stati travolti e trascinati dalla corrente. Fu impossibile salvarli.

E dire che l'infelice e coraggioso giovine avea addosso 114 lire, tutto il suo denaro, e dovea servire a comperare i donativi di nozze alla sua fidanzata!

Il cadavere della fanciulla fu trovato il giorno dopo. Quello del Campobasso si ricerca ancora.

Acton in sospeso. Oggi ripigliano forza le voci di una dimissione a qualunque costo. Acton resterà al Ministero, fino alla nomina del suo successore che sarà fatta dopo l'apertura della Camera. Intanto ha la rara fortuna di udire quanto dicono di lui amici e nemici... Ne imparassero i ministri di là da venire!

La medaglia si volta. Hohenloe è diventato, pei giornali di Vienna, nient'altro che un emissario del papa! Va in giro per il mondo cercando qualche volonteroso che si accinga a metter d'accordo il Vaticano e l'Italia.

I giornali clericali smentiscono questa diceria; ma forse possiamo concludere che, nessuno comprendendo nulla, tutti cercano di comprendere qualche cosa ed alcuni di cavar la castagna con lo zampino del gatto.

Anche l'Adige cresce, quantunque adagio. Il Municipio di Verona farà presto eseguire i lavori di difesa; ma non è davvero il caso di citare il noto proverbio: *Chi va piano va sano*.

NOTIZIE ESTERE

Pace! I giornali commentano con favor crescente il discorso di Czartoryscki, eletto presidente della Delegazione austriaca. Egli disse chiaro e tondo che tutti i popoli sentono un grande bisogno di pace e che tutti i governi si adoperano per appagare questo bisogno. Invitò anzi la Delegazione ad aver riguardo soltanto alle finanze nel discutere il *budget* dell'esercito; però, ecco un però che significa molto, guardiamoci bene, aggiunse, dal non concedere le somme necessarie affinchè la nostra Monarchia si trovi sempre pronta a scendere in campo....

Guerra.... Ed infatti nella settimana ventura avranno luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, le conferenze militari per la riorganizzazione dell'esercito e sulle ultime esperienze....

La farsa della guerra. Così possiamo nominare lo scontro avvenuto nelle pianure ungheresi tra due bande di zingari.

Gli uomini combattevano cavallo, armati d'accette; le donne e i fanciulli a piedi con ogni specie d'arnesi.

Non fu una baruffa, ma una battaglia, perchè ciascuna delle due bande formava un piccolo stato indipendente.

Vi furono 6 morti e 17 feriti, alcuni dei quali dovranno morire.

Come vedete, è un esempio della Nazione armata!

Progressi del regresso. Furono arrestati in Inghilterra due nuovi irlandesi venuti dall'America e carichi, ben s'intende, di dinamite. Oltre ciò, fu trovato presso loro un costume singolare di palombaro. Volevate assicurarvi una fuga per mare? domandò il commissario. — No, ma discendervi per far saltare le vostre navi, risposero i congiurati.

Essi asseriscono che l'*effetto* è sicuro!..

Civiltà barbara! I giornali francesi dell'opposizione hanno la sfacciataggine di affermare che nessuna potenza europea ha una politica estera più tranquillante della francese. Vedremo presto questa politica liberale ed umanitaria *tranquillare* nuove miliaia di sventurati Hova (Madagascar), mandandogli cioè colle bombe e cogli chassepôt alla *tranquillità* eterna.

Il bombardamento contro Tamatava è prossimo a rinnovarsi; Francia par decisa di far abborrire il nome latino e quello di repubblica in ogni cantuccio del globo....

Nell'interno muta, trasloca magistrati giudiziari e prefetti ... presto muterà ministri, poi anche il governo; la sua libertà è una febbre che la consuma.

Originalità. Mentre l'Europa è un vasto teatro, mentre ogni dappoco monta in tribuna e strepita e batte; il gran reggitore delle cose, il *barba bleu* dei diplomatici e dei tribuni, Bismarck, fugge il pubblico, vive solitario; e quando deve transitare per Berlino, vi passa in una vettura chiusa.

È il castigo della grandezza; ergersi soli, coi piedi nel fango e la testa fra le nubi ed i fulmini, come le piramidi e le montagne.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio Nazionale in Roma. Quest'oggi si è radunato il Comitato Provinciale eletto dalle rappresentanze delle Associazioni Cittadine, per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

Presa cognizione delle risposte ricevute da molte Città Italiane le quali si dispongono a partecipare a questa grande dimostrazione nazionale, e dello screditto inflitto al sedicente Comitato Centrale di Firenze dallo stesso Comitato Provinciale ivi costituitosi, venne stabilito di scrivere a Firenze, ed a Roma per intendersi sopra una azione comune, che tolga la riluttanza spiegatasi in questa Città contro l'adesione incondizionata alla iniziativa del Comitato centrale suddetto. In questa occasione fu anche interessato il sig. Tonutti cav. ing. Ciriaco ad interpellare formalmente l'Associazione Cittadina dei Reduci dalle Patrie Battaglie per la partecipazione al pellegrinaggio medesimo.

Sulle difese di Caneva il signor S. ci mandava da Tolmezzo il 22 corr. una lettera, cui riceviamo oggi solo ad ora tarda, per cui dobbiamo rimetterne la stampa a domani.

Che cosa diventa la Carnia nei giornali di Roma, che stampano telegrammi sulle ultime inondazioni del Tagliamento? Per la *Gazzetta d'Italia* essa è *Carmine*, per l'*Opinione*, *Carina* e più sotto *Carvia*.

Contravvenzione. E' stato posto in contravvenzione il Municipio di Udine per lo stato addirittura indecente nel quale lascia il pozzo sull'angolo tra via Superiore e Villalta. Diede motivo alla contravvenzione la vista (ier sera) di due coscritti i quali, pigliandolo forse per una *pozza di letame*, lo inaffiavano in santa pace.

Un disertore. Ieri è giunto in Udine un soldato disertore dell'Austria e si è consegnato al Distretto, domandando di essere ammesso a far parte del nostro esercito.

Buon segno. Il numero delle inscrizioni alle scuole elementari comunali è cresciuto di non poco in confronto di quello dello scorso anno. Vuol dire che il povero popolo capisce sempre più il suo vantaggio e lascia le scuole del Patronato.

Ladri disturbati. Ci scrivono da Tricesimo: Mercordì a un tocco dopo la mezzanotte un fornaio che lavorava in un forno sulla piazza maggiore, ne uscì chiamato ad assistere una cognata molto ammalata. Strada facendo, vede lume attraverso le fessure della porta nella bottega del tabaccaio — gli vien la voglia di uno zigaro — batte, ma invece di venirgli ad aprire — ode un rumor sordo, uno scappavia — Sono i ladri, dice fra sè e — seguace del *rumores fuge*, se ne va.

Nel domani Antonio Pignoni, detto Faloppe, proprietario della ricevitoria; aprendo la sua bottega, la trovò già piena di luce e trovò nel mezzo della stessa due sacchi pieni. Era per gridar alla fortuna, quando s'accorse che erano pieni di zigari e di tabacchi toltigli dalle scansie.

I ladri erano usciti da una porticina che dà sulla piazzuola della Chiesa. Ed entrati?

Con una scala, che fu da essi abbandonata, per l'abbaino, poi giù nel granaio, per le scale, dinanzi proprio alla camera del Pignoni, in bottega!

E dir che Tricesimo non è una città!

Friulano assassinato. Telegrafano da Berna all'*Italia* di Milano:

Fu trovato assassinato in modo orribile fra Bischofwil e Erleuschachen un muratore della provincia di Udine. Fu ucciso a colpi di pietra puntata e di coltello da individui che si credono tre vagabondi di Lucerna.

Trasportato sopra una carretta a mano in un luogo remoto, — gli assassini speravano non sarebbe stato così presto trovato.

Dopo ucciso gli presero la catena dell'orologio (un pezzo gli si trovò ancora addosso) l'orologio ed il danaro, lasciandogli soltanto i vestiti.

Si spera di rintracciare presto gli assassini del povero muratore.

Temesi anche per la vita di un suo compagno, visto al venerdì sera con lui assieme nell'osteria «La Posta» ad Erleuschachen, il quale è sparito anche esso senza lasciar tracce.

Paura di una trave. Veniva per le non rapide acque della roggia un trave di non comune grandezza e che, per il suo peso, a malapena si faceva vedere. Nel passaggio dei ponti sopratutto il trave cagionava brontolii e vorticosità nelle acque, non possendo a bella prima transitarvi senza fermarsi qua e là.

Corse nei generosi e spaventati roiauoli il grido che si trovasse a pericolo un uomo e già ciascuno, uscito sul proprio ponte, si poneva in atto di saltar dentro, altri correva per l'argine in cerca dell'annegato.

Eccolo!... eccolo!... E fu un ridere universale.

Il piccolo bacco. Bacco presiede al vino, il piccolo Bacco alla *rabbiosa*. Da questo dio alla buon fu ieri così accarezzato, così condotto in *pellegrinaggio* certo M. A. bracciante alla stazione, che a un certo punto, proprio in Via Aquileja, il pover uomo sotto il peso della venerazione e della riconoscenza cadde e non accennava di non levarsi da terra.

Un vigile urbano interruppe l'adorazione e condusse il devoto a casa sua.

Cavallo scappato. Dallo stallo di Pravisani Luigi detto *Magnazz* in Via Treppo scappò iersera, verso le 5, un cavallo già bello ed allestito per la carrozza.

Al roiello lavavano molte donne che si dispersero tosto strillando impaurite e impaurendo maggiormente la bestia.

Un soldato di cavalleria si avvanzò per fermare l'infuriato, ma il cavallo si rizzò sulle gambe posteriori, come se avesse voluto schiacciarlo, poi corse via peggio di prima.

Pose fine alle sue gesta uno stalliere che lo ricondusse alla *greppia*. Sono queste annate di abbondanza?

Contravvenzioni. Due garzoni barbitonsori perchè accendevano il braciere sotto la volta del sottoportico di fronte al negozio. — Un facchino da macellaio per aver lasciato nella strada il carretto della carne. — Il Municipio di Udine pel pozzo di cui sopra.

Albo della Questura. Netto e bianco come un giglio della valle.

Tramutazioni. Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Brasavola, sostituto procuratore del Re ad Udine, è tramutato nella stessa qualità a Venezia;

Sigismondi è nominato sostituto procuratore del Re ad Udine.

Povere Kellnerinen. Il sindaco ha testè emanato un decreto con il quale è assolutamente proibito ai caffettieri, osti, birrai e liquoristi di prendere come cameriera o quale operaia alla giornata nessuna ragazza minorenne, nè di destinare più di due donne allo spaccio delle bibite.

E' pure proibito alle *Kellnerinen*, siano esse donne o fanciulle, di mettersi a sedere accanto ai consumatori, e di prendere od accettare nessuna consumazione. (*)

Vittime del lavoro. Quel grande artista del Vela espose alla Mostra di Zurigo un bassorilievo rappresentante le vittime del lavoro. Siamo nella galleria di una miniera. Sopra una barella, in una posa di dolore e di stanco riposo è adagiato un operaio, il ferito, l'ucciso. Altri due lavoratori, mesti lo portano: un terzo rischiara la via con una lucerna: un quarto precede.

Sono a tronco nudo e la robustezza delle forme chiaramente mostra che la fatica diede a quei muscoli la forza e la grossezza dei muscoli del toro.

Poveretti! Condannati al buio perpetuo: sepolti prima che morti, in cerca di minerale che arricchirà altri e non già loro: dopo tante fatiche, una vòlta che crolli, un gaz che si sprigioni e muoiono là, lontani dalla famiglia, senza rivedere più il sole.

Presentiamo le armi a questi soldati, a questi martiri della civiltà!

Chi vuol ammirare il bel bassorilievo del Vela, si fermi dinanzi alle vetrine del Negozio Gambierasi, sulle quali ne è esposta una stupenda fotografia.

Club operaio. Gli aderenti sono invitati all'adunanza che avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Società operaia per la discussione ed approvazione dello Statuto.

Quelli che non hanno finora aderito e che desiderassero di partecipare, come gli altri, della gita sociale a Torino, sono ancora in tempo di farlo: intervengano perciò all'adunanza di questa sera.

Società stenografica. Ieri ci è rimasto sul tavolo il seguente avviso di questa benemerita Società. Lo diamo oggi:

Coi primi del p. v. novembre verrà aperto un corso teorico di stenografia sistema Gabelsberger-Noe.

Le lezioni s'impartiranno ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom.

Sono ammessi individui d'ambo i sessi purchè abbiano raggiunto il 15° anno di età, e posseggano le comuni nozioni elementari.

Se il numero delle inscritte fosse alquanto rilevante, sarà tenuto per esse un corso separato.

Le iscrizioni si ricevono in Via Grazzano n. 41, piano terra, casa Schiavi, da oggi, 23 ottobre, a tutto 4 novembre dalle ore 8 alle 9 pom. nei giorni feriali, e da mezzodì alla 1 nei festivi, verso il pagamento anticipato di L. 10.

N. B. Il detto corso non avrà luogo qualora il numero degli inscritti sia inferiore a venti.

Società di Ginnastica. Riapertura della palestra per l'anno 1883-84.

Al 1 novembre p. v. incominceranno le lezioni regolari di ginnastica e scherma col seguente orario:

dalle 6 alle 7 pom. ginnastica per gli allievi;

dalle 7 alle 9 pom. ginnastica per i soci di scherma.

Da questa sera sono aperte le iscrizioni tanto per gli allievi come anche per quei soci che desiderano avere lezioni separate di scherma.

Udine, 25 ottobre 1883.

La direzione

Società dei tipografi. I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo domenica p. v. alle ore 10 1[2 ant. nella solita sala per l'approvazione del rendiconto annuale 1882, dei rendiconti I°, II°, III° trimestre anno corrente, per la elezione della nuova Rappresentanza e per l'ammissione di soci nuovi.

Vedremmo col più vivo piacere che i tipografi tutti quanti volessero farsi soci di un sodalizio, che li onora e che per risplendere luminosamente, ha bisogno soltanto della partecipazione concorde di tutti.

A Codroipo la così detta fiera di San Simone, cadendo quel santo in domenica, viene trasportata al lunedì e martedì successivi, 29 e 30 ottobre corr.

(*) Il fatto succede a Lilla, città della Francia settentrionale.

La fiera di Villa Santina è stata guastata dalle pioggie dirotte, che hanno durato tutta la giornata e, gonfiando i torrenti, hanno reso più difficili le comunicazioni.

Riguardo al bestiame si fecero alcuni affari nelle stalle. I prezzi si mantennero elevati; si pagarono le vacche da lire 130 a lire 200 con rialzo di lire 40 a lire 60 in confronto dell'anno decorso. Questo rialzo nei prezzi lo si attribuisce al bisogno che hanno quei del paese di rifornirsi le stalle, riempendo i vuoti fatti nella primavera, all'epoca in cui mancavano i foraggi. Vi furono dei tedeschi della Carinzia e del Tirolo che fecero degli acquisti preferendo i migliori capi.

Si ritiene che la fiera che si terrà ad Ovaro il giorno di S. Martino avrà quest'anno una speciale importanza, in quantochè il tempo ha impedito il solito concorso a quella di Villa Santina.

Del nostro intraprenditore friulano Ceconi fa un grande elogio una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* per i suoi lavori del tunnel dell'Arlberg; e ciò tanto per la condotta dei lavori, come per le sue cure verso i subalterni.

Ostetricia. L'Ostetricia è una delle parti praticamente più importanti della chirurgia: il vostro *Giornale* ha fatto con opportunità una proposta; ma in che modo potrà venire effettuata?

Secondo il mio debole parere, ci sono due modi perciò:

O nominare un altro primario all'Ospitale ed un altro assistente che debbano attendere esclusivamente all'ostetricia.

O che il Municipio riduca ad esclusivamente ostetriche due delle attuali condotte mediche.

Il primo modo mi pare più addatto, perchè io in massima, non sono troppo amico delle condotte urbane, colle quali si mette spesso un dottore nella brutta alternativa di dover trascurare i propri interessi o quelli dei terzi, per colpa appunto della meschinità della paga.

X.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 22 ottobre 1883.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti autorizzati ad attivare la sovraimposta addizionale nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni:

Vallenoncello	add.°	Lire	1,43,3
Varmo	»	»	1,25
Maniago	»	»	1,61,7
S. Martino	»	»	1,35,58
Segnacco	»	»	1,46
Polcenigo	»	»	1,55,10
Prata	»	»	1,47,56
Caneva per la frazione omonima	»	»	1,15,34
id. di Sarone	»	»	0,99,642
Cordovado	»	»	1,15
Cercivento	»	»	0,57,26
Rivignano	»	»	1,20
Talmassons	»	»	1,06,23976
Arba	»	»	1,17,03484
Buia	»	»	1,15
Tramonti di Sotto	»	»	3,06,8909

— Venne disposto il pagamento di lire 4605.91 a favore dell'Ospedale di S. Servolo in Venezia per dozzine antecipate di cura maniaci nel 4 trimestre a. c.

— Venne disposto il pagamento di lire 144.10 a favore dei Comuni di Pradamano e Fiume in causa rimborso di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri.

— Venne disposto il pagamento di lire 340.40 a favore della Congregazione di Carità di Udine e del Comune di Spilimbergo in causa rimborso di sussidi a domicilio come sopra.

— Venne disposto il pagamento di lire 220.87 a favore di Francesco Ceschiutti in causa suo avere per apparati di sonerie elettriche nelle stanze d'ufficio della Prefettura.

— Constatati gli estremi di legge, vennero assunti a carico della Provincia 21 maniaci per le spese di cura e mantenimento nell'Ospedale di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 28 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse delle Opere Pie; e 7 riflettenti il contenzioso amministrativo; in complesso n. 67.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico*.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi, 25 corr. alle 6 1[2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Maniere galanti» — Strobel
4. Finale «La forza del destino» — Verdi
5. Centone «Rigoletto» — Arnhold
6. Polka — N. N.

La popolazione di Roma.

Dagli ultimi calcoli fatti sull'aumento della popolazione di Roma abbiamo i seguenti risultati:

La popolazione di Roma, la quale al principio del 1871 era di 220 mila abitanti, ed è aumentata di 80 mila dal 1871 alla fine del 1881, si accrescerà di altri 125 mila in 25 anni. Occorrerà adunque in 25 anni provvedere abitazioni per questi 125 mila.

Nel 1871 la superficie dell'abitato era di 500 ettari. I nuovi quartieri, o già compiuti, o in costruzione, o soltanto in progetto misurano, senza contare la superficie delle strade e piazze, 350 ettari. Così l'abitato della nuova Roma avrà 350 ettari, un ettaro per ogni 500 abitanti.

Prima del 1870 la popolazione di Roma era stazionaria, con qualche salto in dietro: dunque l'*usurpazione*, è stata per Roma non il solo dito, ma la *mano di Dio*.

Un podere modello a Marostica.
Una proposta ai Comizi agrari.

Marostica, 21. Il nostro Comizio Agrario ha preso in affitto quattro campi per farne un poderetto modello. Cominceranno subito i lavori di livellazione, di scarso e drenaggio. La direzione ha stabilito di fare un vigneto a vari sistemi, un frutteto a basso fusto ed uno ad alto fusto, e un vivaio di piante da frutto. Verrà poi serbato vuoto un certo spazio di terreno per degli esperimenti di qualche cultura speciale che venisse suggerita da qualcheduno dei soci del Comizio.

Per i primi anni, finchè l'ombra non nuoce, si coltiverà tra filare e filare degli erbaggi, e ciò non solo per esperimento ma anche per ricavarne un interesse da poter in parte far fronte alle spese non indifferenti alle quali si va incontro. E' stato fissato che all'uomo preso dal Comizio per i lavori necessari tra l'anno, oltre il salario si dia il decimo del vantaggio sulla coltivazione degli erbaggi; e questo come incentivo a coltivar meglio, con la speranza di averne maggior profitto, che è sempre lo scopo ultimo dell'agricoltura.

Colgo quest'occasione per fare una proposta e valga quel che può valere. Mi parrebbe cosa non inutile che tutti i Comizi agrari della Provincia pubblicassero su questo giornale le notizie (solo le notizie) di tutto quello che di utile han fatto e tentato finora, e di quello che faranno in avvenire. L'esempio di uno potrebbe servire per tutti, e un certo maggiore spirito di emulazione si sveglierà anche nei meno attivi. *Laboremus* stia scritto sulla nostra bandiera, e siamo sicuri che *viribus unitis* si farà sempre meglio e di più. (*Gazz. di Vicenza*)

Chi più spende meno spende. Perchè tanto scredito delle specialità medicinali che giungendo dall'estero, inondano l'Italia già piena a ribocco delle proprie? Perchè tra gli uomini onesti inventori di buone specialità vi si frammischia un nembo di speculatori ai quali nulla importando la propria coscienza ed il danno che fanno all'umanità coi loro falsi rimedi, tentano all'unico scopo d'impinguare la borsa. Questa triste situazione è deplorata da tutti i buoni, perchè si veggono affasciati agli altri quantunque sentano altamente di non meritare un tanto avvilimento. Un caso nuovo è forse unico negli annali terapeutici è ciò che sta accadendo da qualche tempo all'illustre prof. cav. Giovanni Mazzolini di Roma. Dopo l'invenzione del suo Sciroppo di Pariglina Composto e dopo il rumore che esso ha fatto e sta facendo nel mondo per la cura delle malattie umorali ad una specialità per lo innanzi appena conosciuta, si sono appropriate virtù depurative sublimi, cercando tutte le vie possibili di mascherare le virtù del vero Sciroppo Depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma, e si sono per fino copiate le sue lezioncine popolari che prima si erano messe in ridicolo, per ingannare maggiormente il pubblico. Il dott. Mazzolini di Roma che non ha fatto nè fa mai questione d'interesse, pel solo dovere che ha di sostenere avanti il pubblico l'efficacia e la verità dell'azione del suo preparato ed anche per bene dei malati, fa osservare che la sua specialità non contiene nè alcool, nè mercurio come altri Depurativi di antica data; che nella sua Pariglina vi sono associati succhi di nuovi vegetali da esso solo conosciuti e scoperti e che siccome usa la più scelta salsapariglia, che va da sè ogni anno ad acquistare in Inghilterra, non può avere che leggerissimo guadagno mantenendo sempre il vecchio prezzo di lire 9 per bottiglia. Ed ora basti su ciò, giacchè ognuno conosce l'adagio con cui incominciai il presente articolo: « Chi più spende meno spende. »

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

La nuova piazza di Roma. Il prefetto di Roma, con decreto 15 corrente, ha autorizzato il municipio di occupare immediatamente tutti i terreni e le case occorrenti per la nuova piazza d'Armi ai Prati di Castello. L'indennità ai proprietà ascende a lire 636,379.55.

La moralità in America. A Herringsburg abitava la signora Lauretta Mungle. Era giovine, ricca e vedova: credè avere il diritto d'amare, ed amò Michele Kelley, giovane come lei, e come lei bello. Il loro affetto era ardente, ed essi non sentivano l'obbligo, nè avevano il potere di nasconderlo. La gente pudica, che è molta in quel paese, trovava che essi mettevano troppo in pubblico quel loro amore, e non usavano abbastanza riguardi per la moralità. Però si mandò ad essi alcuni che li avvertissero di non seguitare a vivere nello scandalo. Ma i due innamorati fecero peggio.

Una sera per tanto del mese scorso, 20 e più abitanti del villaggio, tutti diligentemente mascherati, penetrarono nell'abitazione della signora Mungle, dove c'era anche Kelley, li trascinarono fuori, li spogliarono nudi, li legarono, l'uno contro l'altro, a due alberi vicini, poi inflissero loro il supplizio dello staffilamento. Quei due disgraziati furono addirittura flagellati.

CORRIERE

Russia e Bulgaria.

La Russia, per mezzo del signor Jonin suo rappresentante a Sofia, biasima aspramente le tendenze emancipatrici della Bulgaria: noi sappiamo, aggiunge l'officiale *Sosnanie*, che lo Czar Protettore ha deciso di mandare qui in brevissimo tempo un suo aiutante, il quale avrà per compito di agire nella maniera più energica onde la Bulgaria esca dalla presente falsa situazione.

E rientri, doveva aggiungere, nel guscio della servitù, come raccomandava il console T. Flaminio agli Achei.

Il Moltke russo.

Berlino 24. I giornali annunziano il prossimo ritiro del generale Todleben, causato da una malattia.

Che sia una malattia del genere di quelle di Bismark?

Eguaglianza fiscale.

I giornali ungheresi constatano che il malcontento delle popolazioni contro le nuove imposte proposte dal ministro delle finanze aumenta sempre. Non vi è più alcun dubbio che una gran parte dei membri del partito governativo cedendo alle pressioni degli elettori voterà contro le nuove imposte, abbandonando il governo qualora insistesse nel farle passare.

Il modo per aver torto.

Vienna 24. Ieri a sera ebbe luogo un'assemblea di 900 falegnami. La seduta è stata burrascosa e degenerò in un vero tumulto. Il commissario dovette intervenire e finì collo sciogliere l'adunanza.

È finito il prologo!

Londra 24. I chinesi hanno occupato Tu-gai abbandonato dalle « Bandiere nere ». Il corpo di spedizione francese si trova ora di fronte all'armata regolare chinese. La situazione degli europei continua ad essere molto critica.

Sempre Terremoto.

Smirne 24. Forte scossa di terremoto nella penisola di Smyrne. Molti disastri.

?!

Londra 24. Il *Daily News* ha da Alessandria: I giornali indigeni annunziano che le truppe egiziane hanno sconfitto completamente gli insorti del Sudan.

Londra 24. Il *Daily News* ha da Alessandria: I giornali indigeni annunziano che le truppe egiziane furono sconfitte completamente dagli insorti del Sudan.

Son due giornali del mattino che riportano ciascuno la notizia ad un modo.

Fuoco in mare.

Livorno 24. Il piroscafo *Maria Luisa* della Compagnia Fraissinet si è incendiato nel porto. Le autorità, pompieri e marinai accorrono pel salvataggio delle mercanzie. L'incendio continua da sei ore. Nessun danno alle persone.

Proprio dissidenti.

Cairoli rifiuta di andare a Napoli e la riunione di dissidenti, che doveva aver luogo colà, considerasi ormai tramontata.

Villa Glori.

Ieri furono dei visitatori al monumento che ricorda l'eroico fatto di Villa Glori. Furono portate delle corone. Pare che non si sia fatta la solita gita con bandiere e concerti, per gli screzii che dividono il partito radicale.

Colera e Nilo.

Alessandria 24. Il colera è ricomparso; vi sono numerosi casi anche fra gli europei. Ieri vi furono 4 decessi. L'emigrazione ricomincia.

Il livello del Nilo cala; il raccolto sarà bello.

E faccia sul serio.

Il guardasigilli Giannuzzi-Savelli sta preparando un progetto di legge per reprimere il palese lavoro reazionario dei clericali. Lo stesso guardasigilli ha ordinato ampli studi per corredare di importanti documenti la legge sul divorzio, che è intenzionato di ripresentare su basi larghissime.

TELEGRAMMI

Roma 24. L'on. Acton è malato di bronchite. Ricevette anche oggi la visita dell'on. Depretis e d'altri ministri.

Dicesi che il Nicotera lo ecciti a mantenere la dimissione, facendogli balenar promesse nelle future combinazioni.

Roma 24. Dal ministero della guerra sono partite raccomandazioni alle direzioni del genio pel sollecito impianto dei tiri a segno.

Roma 24. Il ministero d'agricoltura e commercio ha, mediante il ministro degli esteri iniziato pratiche col governo austriaco, affinchè sia modificata, in armonia al trattato di commercio e alle promesse avute, l'ordinanza del governo marittimo di Fiume, che vieta l'uso della cocchia ai pescatori Chioggioti nei tratti di mare entro cinque chilometri dalla costa.

Napoli 24. Stamane nel palazzo reale, mentre accomodavasi un tubo, il gas scoppiò ferendo tre operai. Accorsero le autorità e i pompieri. Si provvide alla cura dei feriti. Nessun danno materiale.

Berlino 24. Tutti i giornali tedeschi riproducono la descrizione delle stragi di Huè per parte delle truppe francesi e fanno vivissimi commenti.

Parigi 24. In seguito alla riunione tenuta in Venezia, i Borboni eredi di Chambord pubblicherebbero un manifesto rivendicante i diritti loro di capi della casa di Francia.

Brusselles 24. Il segretario del ministro degli esteri Lumberment, è partito per l'Olanda incaricato dal governo di una missione speciale.

Parigi 24. Le dimissioni del ministro delle finanze Tirard sono inevitabili. L'iniziativa delle interpellanze sarà presa dalla sinistra radicale. L'estrema sinistra vi si associerà.

Parigi 24. Si annunziano imminenti le trattative diplomatiche fra la Francia e la Svizzera per la neutralità della Savoia. Si crede a un componimento amichevole, anche perchè nella Svizzera gli animi sono acquietati.

Strasburgo 24. La notte scorsa fu rinvenuta una sentinella uccisa con diciasette ferite al capo. Ignorasi l'autore di tale assassinio.

MERCATI DI UDINE

25 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.—	10.—	11.—	12.—	12 50
Frumento	L.	16.60	17.—	17.30	—.—
Lupini	»	7.75	8.—	1.10	—.—
Castagne	»	10.—	12.—	—.—	—.—
Id. inestate	»	14.—	15.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	6.50	6 50	6.75	—.—
Segala	»	10.80	11.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.65	0.75
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.30	1.45
Polli d'india femmine	» 0.90	1.—
Polli d'india maschi	» 0.80	0.90
Anitre	» 1.10	1.20

Foraggi e combustibili.

Carbone I qualità	l. 6.—	6.40	6.75	—.—
Carbone II »	» 4.90	5.30	(1)	—.—
Fieno dell'Alta I q.	L. 5.—	5.20	—.—	
» » II »	» 3.80	4.30	—.—	
» della Bassa I »	» 4.—	4.50	—.—	
» » II »	» 2.70	3.10	3.20	
Legna Tagliate	L. 2.30	2.45	—.—	—.—
Legna In stanga	» 2 10	2.30	(2)	—.—
Paglia da lettiera	» 3.70	4		

(1) Entro dazio.
(2) Entro dazio.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

I Zulù ed il vaiuolo.

Non intendo parlare di quei poveri selvaggi dell'Africa, parlo di alcuni Zulù abitanti nel capo Distretto di Spilimbergo, Provincia di Udine, Regno d'Italia.

Da qualche tempo assistiamo qui a cose veramente indegne di gente civile.

Che in un paese colpito da un'epidemia si permettano feste da ballo quando più infierisce il male, che si lasci aperta al pubblico un'osteria, dove c'è un ammalato di contagio, che un pistore venda il pane col vaiuolo nel forno, queste sono cose inevitabili dove si ha la sventura di avere medici e autorità trascuranti. Ma ciò che v'ha di vergognoso fra noi sono le dimostrazioni piazzaiuole contro un onesto cittadino, che si vuole abbia l'unico torto di aver alzata la voce contro codesti orrori. E più vergognoso ancora è il silenzio di coloro che dovrebbero protestare contro tali dimostrazioni, se non fosse altro per non far sorgere il sospetto che il paese di Spilimbergo sia dominato da qualche ambizioso privato.

E quasi non bastassero i fischi di quattro cialtroni prezzolati, si ricorre alla pubblica stampa per spargere menzogne e calunnie. Ma oltre che menzognero e calunniatore l'articolo comparso nella *Patria del Friuli* di giovedì 18, II pagina, II e III colonna, è anche ameno. Ma come? Voi che avete tanto gridato contro la disposizione Prefettizia che giustamente proibiva i mercati in Spilimbergo, ci confessate ora con ingenuità che origine del vaiuolo furono quattro sacchi portati da Dignano, sui quali una povera bambina si è sventuratamente avvoltolata giuocando? Diteci in grazia: dunque se la Prefettura chiudesse ora un occhio, come le autorità locali li hanno chiusi tutti e due, e le vostre piazze, piazze così per dire, restassero aperte al pubblico, sarebbe forse una soddisfazione per voi che tutto il Distretto venisse ad avvoltolarsi nei vostri cenci infetti?

Tacete. E piuttosto che inveire contro chi cerca coll'autorevole parola di illuminarvi sui vostri errori, e insegnarvi quale dovrebbe essere la vostra condotta nel caso che nuovamente il contagio invadesse il nostro paese, aprite, o splendidi, una colletta per sovvenire quelle povere famiglie che le spese di malattia e l'arenamento del commercio avranno forse ridotte allo stremo!

Tacete e vergognatevi. E taccia e si vergogni più di tutti l'autore dell'articolo di giovedì, per certe frasi che sarebbero infami insinuazioni, se fortunatamente non fossero ridicolaggini. Taccia, si vergogni e si persuada che il Consigliere Provinciale, segno dell'ira sua, intelligente ed onesto, gode la stima degli onesti ed intelligenti, e questa gli basta: quella *di certi omenoni* gli sarebbe superflua e forse dannosa.

G. S.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge. Dichiariamo inoltre di non voler dar luogo a polemiche.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 Ottobre

Napol.	9.54 1/2 a 9.53 —	Ban. ger.	58.80 a 58.65
Zecch.	5.70. a 5.68 —	Rend. au.	78.55 a 78.70
Londra	120.30 a 119.75	R. un. 4 0/0	86.80 a 87.—
Francia	47.60 a 47.30	Credit	285.— a 285 —
Italia	47.70 a 47.55	Lloyd	— a —
Ban. Ital.	47.75 a 47.70	R. it.	89.40 a 89.50

VENEZIA, 24 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.63 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.50 a 210.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 24 Ottobre

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.3/4	Turco	—.—

BERLINO, 23 Ottobre

Mobiliare	530.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	90.25

FIRENZE, 25 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	99.79	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.97.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 25 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78.55; Id. Aust. (arg.) 79.10
Id. (oro) 99.20
Londra 119.90; Napoleoni 9.53 —

MILANO, 24 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 91.—; serali 91.05

PARIGI, 24 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.10

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Laboratorio Italiano

IN BIANCHERIA CONFEZIONATA PER UOMINI, SIGNORE E RAGAZZI

Ditta A. PARADISI - MANARI

TORINO — Via S. Secondo n. 32, 2° p. — TORINO

La Ditta garantisce i lavori del proprio Stabilimento per la speciale cura nella confezione.

Le richieste per campione anche di un solo capo e di qualunque genere hanno corso a rivolta di corriere purchè sieno accompagnate dall'importo più la spesa postale.

Si avverta che la differenza nei prezzi per la confezione in tutti i generi, dipende più che del tessuto in poche gradazioni nella speciale cura di lavorazione e dalla maggiore o minore ricchezza delle guernizioni.

PREZZO CORRENTE DI ALCUNI DEI GENERI CONFEZIONATI

Confezione in tela di cotone.

Sottane	L.	2.70	3.—	3.55	4.40	6.80	10.—
Mattinée	»	3.20	3.60	4.40	5.85	9.65	15.—
Giacchi da notte	»	1.95	2.15	4.—	4.65	7.80	10.—
Calzoni	»	1.40	1.55	2.55	3.—	3.85	4.50
Copribusti	»	-.95	1.05	1.65	2.45	2.75	3.95
Camicie da notte per signore	»	3.—	3.35	4.—	4.60	6.10	8.—
id. di giorno per signore	»	2.15	2.40	3.25	4.95	6.70	8.90
id. per uomini	»	2.40	3.—	3.30	3.60	4.45	5.60
id. per giovinetti	»	2.—	2.20	2.40	2.60	3.10	4.—
Grembiali per ragazzi	»	-.95	1.05	1.35	1.75	2.20	3.—
Grembiali per signorine	»	1.50	1.75	2.—	2.45	2.95	4.—
id. per balie	»	1.60	2.—	2.40	2.80	3.25	4.60
Calzoncini per ragazzi	»	-.60	-.80	-.95	1.15	1.35	2.—
Cuffiotti, corpettini, camicini	»	-.20	-.25	-.30	-.45	-.85	1.15

Confezione in tela di puro lino garantito.

Camicia di donna con festone	L.	4.—	4.50	5.—	6.25	7.—	12.—
id. id. id. e ricamo	»	5.—	6.—	6.50	7.25	8.—	13.—
id. id. id. ricchiss.°	»	7.50	8.—	9.—	10.25	11.—	16.—
id. da uomo	»	4.25	5.25	6.25	7.50	8.25	13.50
id. per giovinetti	»	3.25	4.25	5.25	6.—	7.25	12.50
Mutande per uomini	»	2.50	3.—	3.50	4.—	4.50	7.—
Foderette per guanciali	»	1.30	1.50	1.80	2.20	2.50	5.—

Confezione in Piquet.

Vestiti semplici per bambini	L.	4.—	5.—	5.60	6.—	8.50	10.—
id. guerniti per bambini	»	4.50	5.50	7.—	8.—	10.90	15.—
id. ricchissimi id.	»	7.—	7.80	10.—	12.—	15.—	22.—
Cuffiotti e bavettini	»	-.25	-.35	-.45	-.55	1.—	1.25
Porta bimbi semplici	»	5.—	6.—	8.80	9.50	12.—	15.—
id. id. ricchi	»	7.50	8.50	9.—	10.50	15.—	21.—
Sottane e sottanine	»	4.40	6.80	10.—	11.50	12.75	15.—
Mattinée	»	5.85	9.65	12.—	15.—	16.90	22.50
Giacchi da notte	»	4.65	7.80	10.—	12.—	14.—	18.—
Calzoni	»	3.—	3.85	4.50	6.—	7.80	12.—
Copribusti con maniche	»	2.45	2.75	3.95	5.—	6.50	7.80

Nella confezione di questi lavori quando il prezzo raggiunga il medio, si fa uso esclusivamente di piquet basinato o di altro inglese extraforte a seconda ne lo richiede l'oggetto.

Confezione in flanella di pura lana.

		I marca	2 marca
Camicie per uomo confezione a piacere	L.	12.50	7.80
Camicie per ragazzi e giovinetti	»	9.—	6.—
Vestiti e vestitini e paletot piccoli	da L.	6.75 a 18	ed a 4.90 a 14
Veste da camera per uomini e signore	»	16.— » 24	» 12.— » 21

Molleton.

		Iª qualità rosso-bianco			IIª qualità rosso-bianco	
Mutande per uomini e signore	L.	10.90	9.50	L.	7.50	6.—
Mutande per ragazzi	»	8.—	6.—	»	6.—	4.50
Sottane per signora	»	10.90	9.50	»	7.50	6.—
Copribusti	»	5.70	5.20	»	3.80	3.40

Prendendo a base il prezzo alto, si confezionano i generi accennati nelle due prime colonne anche in mussola, giacconaz, brillante, cambrik e nauyork. 100

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

STUDIO ARTISTICO F. OLIVO

UDINE

Si eseguiscono Insegne in cristallo dorato, argentato. Dorature brillanti brunite, a specchio ed opaco granito smeriglio.

USO MILANO VENEZIA PARIGI

Lavori d'ogni dimensione. Qualunque diseguo e colori. Caratteri elegantissimi inglesi, calligrafici, elzevir, gotico, etrusco, figurati, antichi, moderni, ornamenti, fiori, stemmi, blasoni, medaglie. Fondi colorati, finta venturina e talchi smaglianti specialità **F. Olivo.** Imitazioni lapislazzoli rubino, smeraldi, madreperla, corallo, diaspri, tartarughe, marmi, nielli, mosaici, intarsie, sete, ricami. Sistema lavori in vetro inalterabili.

Novità Cartellini, Fantasia, per Espositori, Studii, Uffici, Società, Negozii, Insegne Premiati Esposizione Friulana, in vetro e finto mosaico a scelta dei committenti.

Specialità insegne in legno, lamiere dipinte ad olio tiratura inglese. Placche metallo e vetro portanti nome, cognome, buca lettere. Targhe in metallo, ottone, rame, *plaquè*, *cristphel*, ondate, marezzato metallico, incise, traforate a dorature, argentature galvano, finto niello, smalti, porcellane. Il tutto montato in cornici dorate e trafori artistici in legno, metallo, avorio.

Commissioni, Decorazioni, Tabelle, **Cartelli Fantasia** in ferro a Vernice inglese a fuoco. Insegne smalti vetrificati, trasparenti, scritte fosforiche, fotografiche, Ritratti, Medaglioni, bijus uso Venezia, Lapidi, epigrafe, ritratti inalterabili, Quadri votivi, Riproduzioni galvanoplastica, dorature nichellature, metalli. Timbri gomma, novità Vienna, Trieste, Milano, Timbri a secco, Monogrammi, Specialità inchiostri profumati per timbri, senza olio e grassi. Inchiostri brillanti, neri, copiativi, colorati, simpatici, per biancherie.

Prezzi limitati.

Recapito Via Cicogna N. 9.

Indicazioni e commissioni presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » 50

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 novembre alle ore 10 antimer. partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres

il Vapore

L'ITALIA

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca

preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

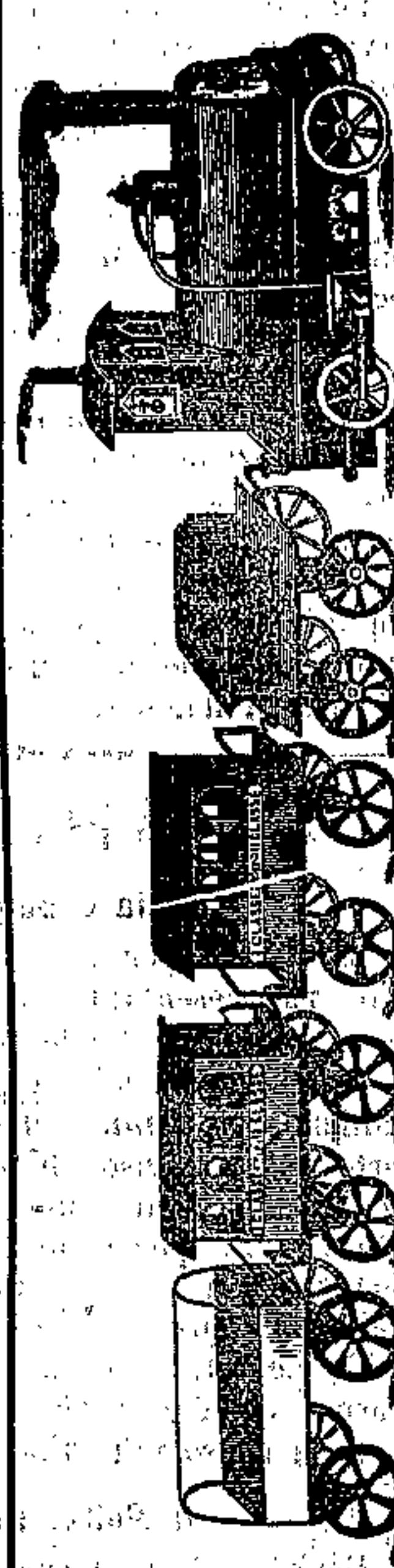
MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine. » 58

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

26 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI.

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

6 Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornate di Udine.* 5

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.